

## Post Covid: "Servono gli psicologi tirocinanti nel sistema sanitario"

di Thea Scognamiglio



*Le lacune del settore in un momento in cui l'utenza, per via del Covid, è aumentata. Quali le proposte e i possibili finanziamenti per ampliare l'offerta i pazienti*

11 MAGGIO 2021

Il bisogno di salute mentale è aumentato nell'ultimo anno di circa il 30% creando uno stress senza precedenti sui servizi di psichiatria e psicologia clinica. Diversamente dall'epidemia Covid-19, un vaccino non esiste, e non si prevede un calo nel numero dei casi.

Si è spesso riportato come manchino personale e strutture: secondo la Società Italiana di Psichiatria, nei Dipartimenti di Salute Mentale mancano il 20% degli psichiatri e 1.500 psicologi, altrettanti terapisti della riabilitazione psichiatrica e assistenti sociali. Da questo deriva l'appello a ricorrere ai fondi del Recovery plan per raddoppiare gli stanziamenti. Ma se esistessero delle risorse utili, con coati contenuti per il Sistema Sanitario e che sono rimaste inutilizzate?

È quello che sta succedendo con gli Psicologi in scuola di Specializzazione che potrebbero accedere ai tirocini negli Ospedali e in altri servizi pubblici di salute mentale, ma molto spesso, a causa di una disorganizzazione del sistema, non riescono ad accedervi.

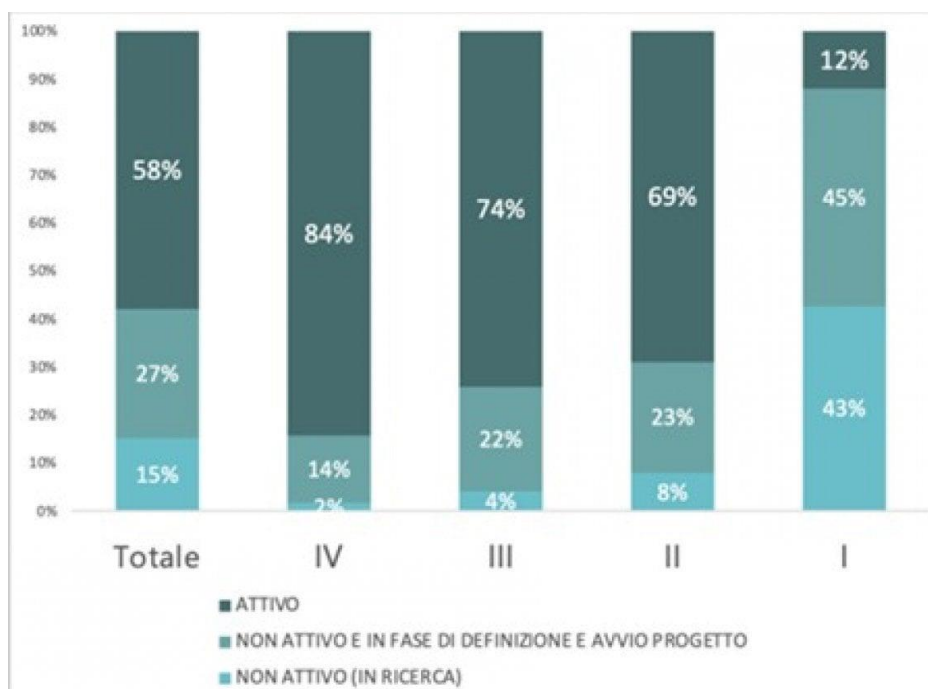
La conseguenza di questa disorganizzazione è una peggiore offerta sanitaria per il sistema pubblico e una peggiore formazione per gli psicologi in tirocinio. "Facilitare l'ingresso degli psicologi tirocinanti nel sistema sanitario pubblico costituirebbe un vantaggio da

entrambi le parti: una più ricca offerta per cittadini-utenti e una formazione più pratica e meno teorica per i tirocinanti, riducendo le percentuali di inattività." Dice Cesare Maffei, Professore Ordinario e Presidente della Commissione Ministeriale per le Scuole di Specializzazione in Psicoterapia.

Secondo il Report sul monitoraggio tirocini 2021 della Associazione Studi Cognitivi, gli enti più evoluti sul piano organizzativo sarebbero localizzati in Emilia-Romagna, dove è presente un coordinamento centrale dei tirocini con una formazione clinica a livello di singola AUSL, un dirigente del servizio formazione e, un tutor dell'allievo.

In altre Regioni, una tra tutte la Lombardia, tale modello non è presente, e si osserva una "frammentazione di modelli organizzativi" dove la definizione dei posti da convenzionare è arbitrariamente definita dal dipartimento amministrativo che in poche occasioni dialoga con i servizi clinici per raccoglierne i bisogni, la disponibilità e le risorse per poter accogliere nuovi allievi specializzandi in psicoterapia. Una disomogeneità che si esplicita in procedure aziendali diverse per ogni ASST e che ha addirittura, contro-intuitivamente, ridotto i posti in convenzione rispetto al 2020.

## la Repubblica



*Il grafico, estratto dal report sul monitoraggio tirocini 2021 della Associazione Studi Cognitivi illustra la sempre crescente difficoltà delle amministrazioni locali che rendono difficile orientare anche la fase di richiesta di attivazione della convenzione per il tirocinio.*

Ricercare la soluzione a un nuovo problema di salute pubblica, quello post pandemico appunto, ha messo in risalto il limite del sistema attuale, e la necessità di ricercare soluzioni dinamiche.

Una prima strategia praticabile potrebbe essere l'attuazione della riforma - dedicata alle terapie psicologiche - adottata dal governo inglese nel 2008 che prevedeva la riorganizzazione del sistema con lo scopo di realizzare tre obiettivi: rendere prioritarie e più efficienti le cure primarie, decentralizzare e territorializzare i servizi sanitari, e riorganizzare i servizi ospedalieri e in genere le cure di secondo livello, o superiore.